



CITTÀ DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Merito Civile e al Valor Militare
Città della Disfida

VIII[^] Commissione Consiliare Permanente "Cultura, Pubblica Istruzione"

VERBALE della seduta n. 02

L'anno **duemilaventiquattro** addi **dodici** del mese di **febbraio** alle ore 12,00 si è svolta presso la sala riunione posta al II[^] Piano del Palazzo di Città - Uffici del Consiglio Comunale, la seduta della **VIII[^] Commissione Consiliare Permanente** "Cultura, Pubblica Istruzione", convocata con nota prot. n. 11190 del 09/02/2024, presieduta dal consigliere Ruggiero Fiorella, con l'assistenza del segretario Oronzo Pio Raffaele Dibitonto, per trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Risultano presenti ed assenti i componenti di cui al seguente elenco:

FIGURELLA Ruggiero	PRESENTE
PAOLILLO Giuseppe	PRESENTE
CARDONE Vittorio	PRESENTE
DIVICCARO Michela	Assente. Sostituita dal Cons. Doronzo Carmine
GORGOGNONE Gianluca	Assente

Il consigliere Doronzo Carmine sostituisce la consigliera Diviccaro Michela.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara validamente costituita la suddetta assemblea, che ha inizio alle ore 12,20.

Partecipa alla seduta il sig. Roberto Digaeta.

Si procede, quindi, all'esame e discussione del punto posto all'ordine del giorno.

1° punto: **Audizione del sig. Roberto Digaeta a seguito di istanza datata 30.10.2023.**

Il Presidente prende la parola invitando il sig. Digaeta ad esporre le motivazioni che l'hanno portato ad inoltrare la citata istanza.

Prende la parola il sig. Digaeta che esordisce esplicitando il motivo per cui ha presentato un'istanza finalizzata all'ottenimento di un contributo che potesse permettere la ripresa e ultimazione della pubblicazione della Collana "Nostalgia di Barletta" (di cui suo padre ne è l'autore) i cui primi tre volumi erano già stati dati alle stampe negli anni '80.

In seguito effettua un excursus sulla biografia del suo compianto papà (umili origini-perito industriale-impiegato nelle FS) e di come e perché è venuta alla luce quest'Opera letteraria che consta complessivamente di ben 17 volumi (la cui unica copia è stata data in visione per l'occasione ai componenti la Commissione). Tale Collana spazia dalla grammatica dialettale alla politica, lavoro, scuola, religione, medicina, gastronomia, industrie, abbigliamento, ecc. e in chiusura vocabolari italiano-barlettano e barlettano-italiano.

Il papà è stato autore anche di un panegirico dal titolo "Idillio barlettano" che ha ricevuto riconoscimenti in diversi premi letterari nazionali, ma nessuno nella sua terra natia. Inoltre il sig. Digaeta ha menzionato anche la Medaglia di Bronzo al Valor Civile di cui suo padre fu decorato nel 1960, per aver salvato da un duplice investimento una viaggiatrice nella stazione di Barletta quando era Capotreno nei ruoli delle Ferrovie dello Stato.

Il sig. Digaeta precisa anche che copie dei primi tre volumi editi sono presso le principali biblioteche regionali e nazionali oltre che in quelle di Colonia, Zurigo e Londra.

Interviene il Presidente precisando che, essendoci numerose richieste di tale natura che pervengono all'Amministrazione Comunale, si potrebbe ipotizzare che venga previsto l'accantonamento di una somma da destinare a tali finalità e l'erogazione da stabilire tramite bando pubblico.

Tale ipotesi viene avallata dai componenti la Commissione che riconoscono la valenza storico-culturale dell'Opera non solo per Barletta ma per tutto il territorio regionale.

Il sig. Digaeta tiene a sottolineare che l'erogazione di contributi è prevista dall'art. 10-comma 2 del "Regolamento per l'erogazione dei contributi per attività culturali e di spettacolo" attualmente in vigore che recita testualmente "I contributi concessi non potranno essere superiori all'80% del disavanzo complessivo del progetto, ad eccezione delle convenzioni triennali per le quali è previsto il tetto del 60%".

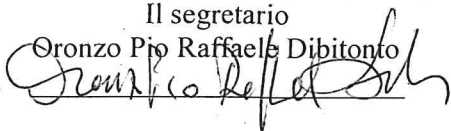
Infine viene consegnato un breve fascicolo documentale, che fa parte integrante del presente verbale. Esaurita la discussione e non essendoci altri argomenti da trattare, come nessuna altra richiesta di intervento o replica, il Presidente chiude la seduta alle ore 13:00.

Si dispone la trasmissione del presente verbale all'Ufficio di presidenza del Consiglio Comunale affinché i pareri espressi vengano allegati alle proposte in oggetto.

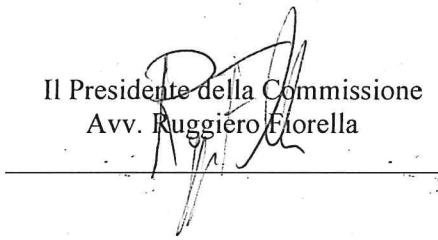
Si dispone inoltre che il presente verbale venga pubblicato nella pagina istituzionale dell'Ente nella sezione dedicata ai lavori delle Commissioni Consiliari.

Il segretario

Oronzo Pio Raffaele Dibionto



Il Presidente della Commissione
Avv. Ruggiero Fiorella



BIOGRAFIA DI PIETRO DIGAETA



Nato a Barletta il 25 marzo 1928 da Digaeta Giuseppe (muratore) e Dicorato Anna (casalinga).

Diplomato presso l'Istituto Tecnico Industriale di Foggia nel 1947 con la qualifica di "Perito Industriale Meccanico"

Negli anni scolastici 1947/48 e 1948/49 insegnò "Tecnologia e Disegno" presso la Scuola Professionale Marittima di Barletta.

Nel 1949 vinse il concorso nelle Ferrovie dello Stato con la qualifica di Capo Treno e con destinazione Cagliari per poi avere il trasferimento a Barletta due anni dopo.

Il 18 febbraio 1960 con Decreto del Presidente della Repubblica fu decorato con Medaglia di Bronzo al Valor Civile con la seguente motivazione: "Il 27/3/1959 nella stazione di Barletta, con pronta decisione e sprezzo del pericolo riusciva a salvare da un duplice investimento una viaggiatrice incautamente avventuratasi sui binari al sopraggiungere di due convogli ferroviari".

Nella sua vita curò parecchie passioni, prima fra tutte la lettura in genere, in particolare trattati umanistici e letterari; collezionò, fra l'altro, cartoline antiche italiane ed estere.

Nel 1980, non ancora in pensione, iniziò ad abbozzare i primi volumi dell'Opera dedicati alla grammatica barlettana, il mondo del lavoro ed i proverbi.

Nel 1984, terminata la sua vita ferroviaria, poté dedicarsi a tempo pieno alla stesura dei libri, con la sua vecchia macchina da scrivere "Olivetti - Lettera 32".

L'11 settembre 2005 con la sua poesia "IDILLIO BARLETTANO" partecipò alla Nona Edizione del Premio Letterario Internazionale "MAESTRALE - SAN MARCO" a Sestri Levante (GE) (nella cui Giuria si annoverava fra gli altri la presenza di Maria Luisa Spaziani, scrittrice - candidata al Premio Nobel per la Letteratura ed amica del celebre Eugenio Montale) dove gli fu consegnata la "Targa della Presidenza della Regione Liguria" con la seguente motivazione: "Trascrizione attenta e documentata degli usi, costumi e del linguaggio nel suo habitat nativo (Barletta) con una specifica attenzione alle funzioni espressivo-grammaticali del dialetto".

Il 14 ottobre 2023, sempre col medesimo componimento, partecipò alla Settima Edizione del "Concorso Letterario Argentario & Premio Caravaggio" a Monte Argentario (GR) dove gli fu consegnato un "Diploma d'Onore-Menzione". Un ictus cerebrale ne causò la Sua morte la sera del 18 maggio 2006 nel periodo in cui era intento al completamento degli ultimi volumi dell'Opera composta di ben 17 volumi dal titolo "Nostalgia di Barletta" (di cui purtroppo finora editi solo i primi 3 per "difficoltà finanziarie").

BIOGRAFIA DI PIETRO BARBETTA



Nato a Barbeta il 25 marzo 1928 da Diana (biseppe (muratore) e Dicoato Anna (casalinga).
 Diplomato presso l'Istituto Tecnico Industriale di Foggia nel 1947 con la qualifica di "Perito Industriale Meccanico".
 Negli anni scolastici 1947-48 e 1948-49 insegnò "Tecnologia e Disegno" presso la Scuola Professionale Maritima di Barbeta.
 Nel 1949 vinse il concorso nelle Ferrovie dello Stato con la qualifica di Capo Treno e con destinazione Cagliari per poi avere il trasferimento a Barbeta due anni dopo.
 Il 18 febbraio 1960 con Decreto del Presidente della Repubblica fu decorato con Medaglia di Bronzo al Valor Civile con la seguente motivazione: "Il 23/12/1959 nella stazione di Barbeta, con pronta decisione e spregio del pericolo riusciva a salvare da un duplice investimento una viaggiarice incantamente avvenutasi sui binari al sopraggiungere di due convogli ferroviari".
 Nella sua vita curò parecchie passioni prima fra tutte la lettura in genere, in particolare trattati umanistici e letterari; collezione fra l'altro, cartoline antiche italiane ed estere.
 Nel 1980, non ancora in pensione, iniziò ad abbozzare i primi volumi dell'Opera dedicata alla grammatica barbetana. Il mondo del lavoro ed i proventi.
 Nel 1984, terminata la sua vita ferroviaria, poté dedicarsi a tempo pieno alla stesura dei libri, con la sua vecchia macchina da scrivere "Olivetti - Lettera 32".
 L'11 settembre 2005 con la sua poesia "IDILLO BARLETTANO" partecipò alla Nona Edizione del Premio Letterario Internazionale "MAESTRALE" - SAN MARCO, a Sestu, Levante (GE) (nella cui Giuria si rinnovava fra gli altri la presenza di Maria Luisa Spriano, scrittrice - candidate al Premio Nobel per la Letteratura ed amica del celebre Eugenio Montale) dove gli fu consegnata la "Farga della Presidenza della Regione Liguria" con la seguente motivazione: "L'iscrizione attenta e documentata degli usi, costumi e del linguaggio nel suo habitat nativo (Barbeta) con una specifica attenzione alle funzioni espressivo-grammaticali del dialetto".
 Il 14 ottobre 2023, sempre col medesimo componimento, partecipò alla Settima Edizione del "Concorso Letterario Argentario & Premio Caravaggio" a Monte Argentario (GR) dove gli fu consegnato un "Diploma d'Onore-Menzione".
 Un ictus cerebrale ne causò la sua morte la sera del 18 maggio 2006 nel periodo in cui era intento al completamento degli ultimi volumi dell'Opera composta di ben 17 volumi dal titolo "Nostalgia di Barbeta" (di cui purtroppo finora editi solo i primi 3 per "difficoltà finanziarie").

NOSTALGIA DI BARLETTA

di

PIETRO DIGAETA



GRAMMATICA

Già pubblicato



**MONDO del LAVORO
TOMO I°**

Già pubblicato



**MONDO del LAVORO
TOMO II°**

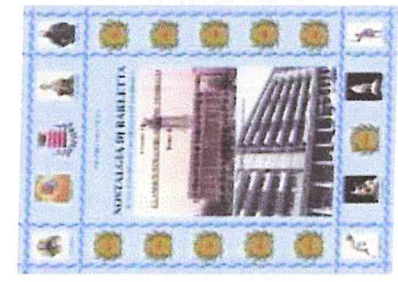
Già pubblicato



**MONDO dell' ABBIGLIAMENTO
e dell' ARREDAMENTO**



**GLI AMMINISTRATORI
COMUNE di BARLETTA**



**GLI AMMINISTRATORI
PROVINCIA e REGIONE**



**MONDO DELLA GASTRONOMIA
Tomo F**



**MONDO DELLA GASTRONOMIA
Tomo II°**



MONDO DELLA MEDICINA



**LE STRUTTURE
SOCIO - PRODUTTIVE**



LE PARROCCHIE



LE RETTORIE



**BARLETTA
DEI BEI TEMPI ANDATI**

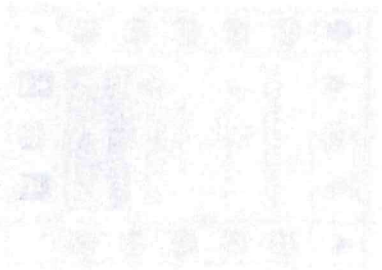


**LESSICO
BARLETTANO - ITALIANO**

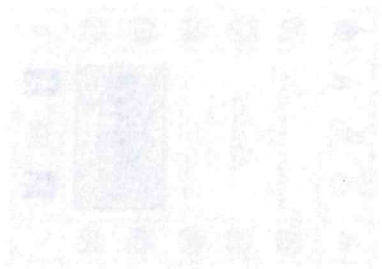


**LESSICO
ITALIANO - BARLETTANO**

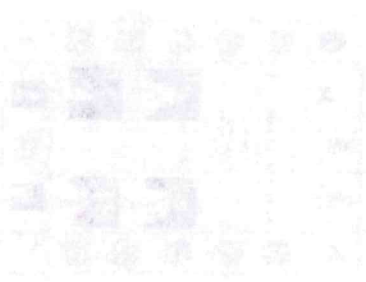
BOCCIO - BROCCOLARIE
DE ZAKOLARIE



HEBZROCCHE



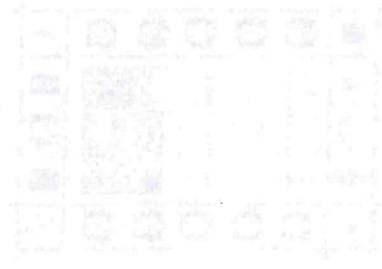
IT BELLOME



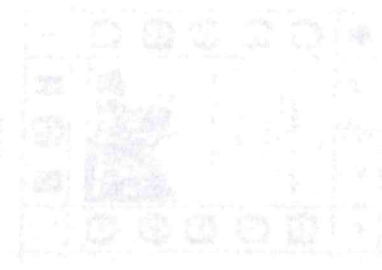
FAI BIELLEBI VZAMU
BVBELLE



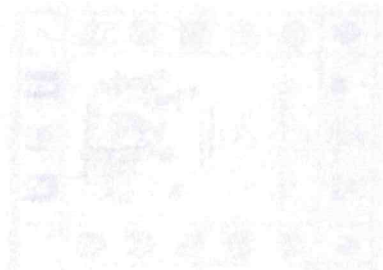
PVIT L'VZG - PVIT L'VZG
ITZ'VZG



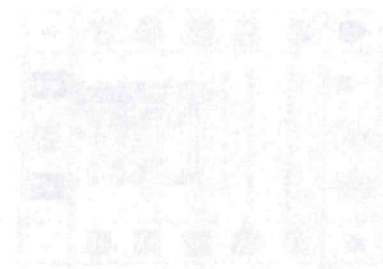
UVIT L'VZG - BVBELLE
ITZ'VZG



СОВМЕЩЕНАВЕАЛО
МОДОСНАВВЕНТРАВЕАЛО



СОВМЕЩЕНАВЕАЛО
СНТРАВЕАЛО



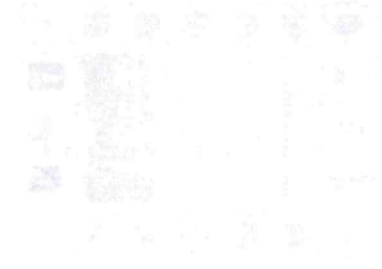
БРОККЕЛ'ВЕАЛО
СНТРАВЕАЛО



СОВМЕЩЕНАВЕАЛО



ITZ'VZG



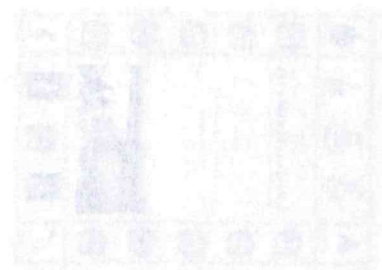
БРЕКО ДИГЕЛ



АТТЕЛАВ
ДИ
МОСТАГОИ

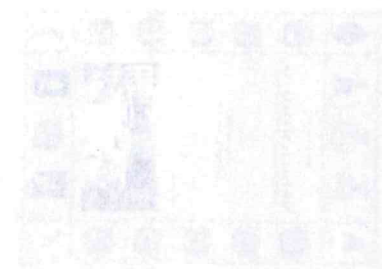
Сн Виррису

МОДОСНАВВЕНТРАВЕАЛО



Сн Виррису

МОДОСНАВВЕНТРАВЕАЛО

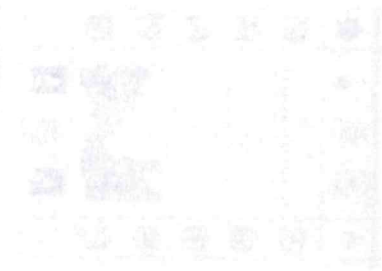


Сн Виррису

МОДОСНАВВЕНТРАВЕАЛО



МОДОСНАВВЕНТРАВЕАЛО



МОДОСНАВВЕНТРАВЕАЛО



МОДОСНАВВЕНТРАВЕАЛО



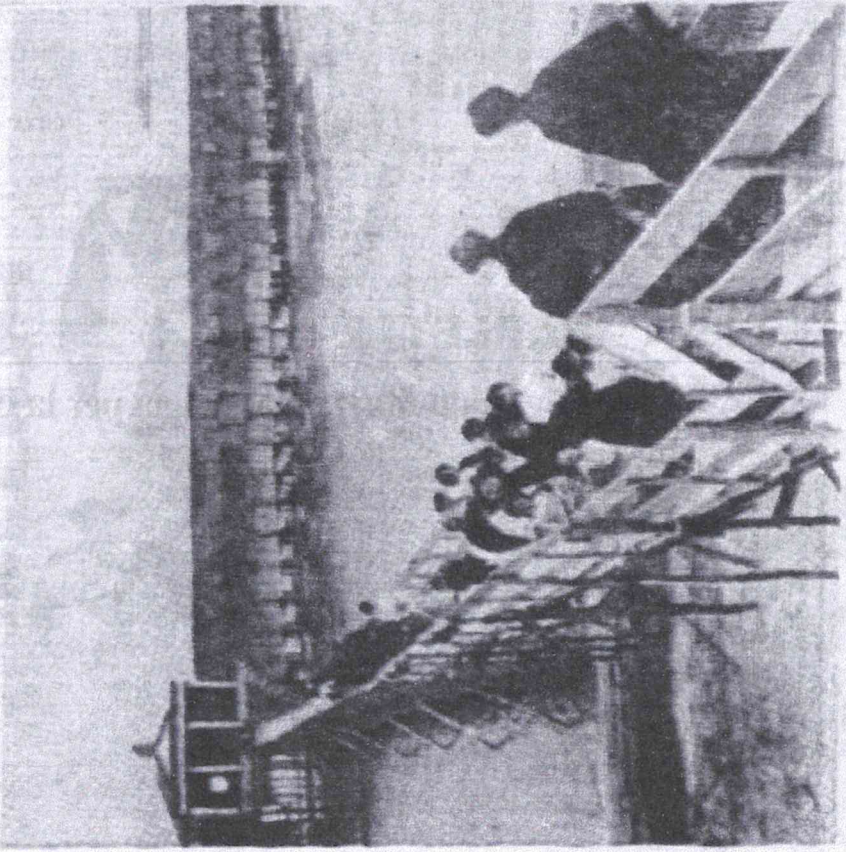
PROVINCIA DI BARI

Soccorso pubblico di emergenza tel. 113 - Soccorso Aci: tel. 116 -
Ospedale tel. 34524 - Pronto soccorso tel. 34798 - Guardia me-
dica (dalle ore 20 alle 8) Ospedaliello, via Carvour: telefono 32976

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO / Martedì 16 Aprile 1985

BARLETTA

Vigili del fuoco: via Trani, tel. 31222 - Carabinieri: tel. 31010 - Polizia
tel. 31110 - Polizia stradale: tel. 31215 - Vigili urbani: tel. 34020 - Enel
(servizio guasti) tel. 31212 - Acquedotto: tel. 31313



In un libro la nostalgia per la città

BARLETTA - La sua «nostalgia» per la città irradia in un libro. Anzi, nel primo di una serie di volumi che, secondo il piano dell'opera, spazieranno nel tempo e più inesplosati angoli di quella storia patria locale che vuol dire ricerca sul costume, sulle antiche usanze, le immagini, insomma quel «come eravamo» oggi alla moda ma che, nelle intenzioni dell'autore, è un debito di affetto pagato a Barletta. Così Pietro Digante ha scelto l'Inno alla sua città, dando alle stampe «Nostalgia di Barletta», un elegante libro pubblicato dalle officine grafiche dei fratelli Stianti in Siancasiano Val di Fesa (Firenze), che reca come sottotitolo l'eloquente specifica: «colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul suo passato». Digante è noto alla storiografia barlettiana con molta umiltà e dicevamo, con una carica di sentimento civico verso la terra natale degna di ammirazione. Animato da una incontrollabile volontà e dalla voglia sincera di «scrivere» per il gusto di raccon-

fare l'anima collettiva di Barletta, egli ha ricostruito l'immagine antica della città partendo dal linguaggio. Molta parte di questo suo primo volume (ne seguiranno altri dedicati a di tutto un po' nel senso «enciclopedico» dell'espressione al ragguglio di barlettianità, meno conseguito per i contenuti perenni) è appunto dedicata alla struttura fonetica e linguistica del dialetto, illustrata a mo' di sillabario con tanto di tempi declinati, elementi grammaticali, articolazione dei vecchi modi di dire. Insomma, un'attenta operazione investigativa nel cuore di quella «lingua-barlettiana che doveva far esclamare negli anni del medioevo ai cultori delle belle lettere: «Nescit prædicare qui nescit Barlettianum», secondo una massima coniata apposta in onore del padre domenicano Fra' Gabriele da Barletta universalmente noto per la sua maravigliosa eloquenza oratoria. Ma a parte questa citazione in... latino, lo sforzo pubblicitario del Digante merita un posto pre-

ciso per meriti propri che, per la prima volta in occasione di «prodotti» editoriali a pro di Barletta, hanno affiancato la ricostruzione linguistica al recupero (sottalmente inedito) delle «immagini» tratte dall'album

dei ricordi di tutta la città. E, infatti, il libro del Digante ha un volume agevole e gradevole, contrappuntato dalla sequenza di foto d'epoca accostate a colpi d'obiettivo sulla cronaca attuale quasi a voler scandire il tempo trascorso.

Lavoro di caratura tecnica svolto egregiamente da Nino Calvaresi sia per le riproduzioni d'archivio che per la fotografia del nostro vissuto quotidiano. E di tutta la vasta cartellata offerta nel volume abbiamo stralciato un'immagine che proponiamo ai lettori per il gusto documentaristico. È la foto della spiaggia di Poggioreale in un'istantanea ad uso di cartolina, stile anni Venti: un'impenabile (oggi stabilimento balneare, che all'epoca era gestito dal signor Domenico De Rossi, montato su palafitte, dove era prevista la più assoluta separazione fra i due sessi con bagni a mare saltando dalle scalette ed in mutandoni. Grazie a Pietro Digante anche per la riscoperta del nostro «ieri» visto che l'oggi, magari, ci delude un po'...

Nino Vinella

CITTA' OGGI

- FARMACIA NOTTURNA**
Taduli, via S. Pansani 14, tel. 91.54.66
- TAXI**
Piazza Conteduca, tel. 33741; piazza Caduti: tel. 39130; Ospedale: tel. 33685
- POSTI TELEFONICI**
Bar Helli, via Leonina De Sibus 47; tel. 34086 (orario 7-22); Hotel Vittoria, via Brigata Barletta: tel. 34088 (orario 22-7)
- FERROVIE**
INFORMAZIONI
Ferrovie dello Stato, tel. 31015; Ferrotranviaria-Pervovia Bari Nord: tel. 31007

BARLETTA

Arti e mestieri del passato, prossimo e remoto, in una rigorosa ed emozionante testimonianza di Pietro Digaeta

BARLETTA — Più che un libro sulla storia della città, «Nostalgia di Barletta», volume secondo, scorre veloce come un album di foto di famiglia nel quale il lettore, catturato dall'emozione della scoperta, gira con avidità una pagina dopo l'altra per vedere coi suoi occhi il «come eravamo». È documentarlo, è passeggiare in quei ricordi che appena ieri l'altro erano vita quotidiana, è un atto d'amore verso quel «buon tempo antico» di cui l'autore, Pietro Digaeta, avverte appunto la nostalgia, la filtra come recupero visivo e le restituisce a chi legge, a chi vede, nobilitata da precisi riferimenti.

Colpisce, in questa seconda fatica di Digaeta, il gusto dell'inedito, che sbalordisce davvero ma che a ben vedere fa parte del «programma» dell'opera, visto come risalta il sottotitolo (colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul passato di Barletta), in capo alla prima titolazione del volume. Stavolta, grazie alle certissime, pazienti, minuziose fino allo scrupolo, ricerche iconografiche e fotografiche, Digaeta propone una Barletta che in molti stenteranno a riconoscere. C'era obiettivamente un vuoto nella pubblicistica fin qui prodotta, o almeno una inclinazione al racconto per parole rispetto alla più accattivante narrazione per immagini.

Soffiando la polvere dagli archivi di famiglia, Digaeta (a cui va senza dubbio riconosciuto merito per continuità e attaccamento al lavoro, lui che adempie soltanto ad un «voto» di amore per la sua città) racconta usando le fotografie. Obbliga a guardare, insomma nel lettore la sottile lusinga di riconoscere fra mille volti che scorrono quello del parente che non c'è più, del giovane di allora «fatto vecchio», oggi e che s'incontra per strada, di certe consuetudini nostrane travolte ormai dall'evoluzione del tempo.

Nella scia di buona accoglienza aperta con la pubblicazione del primo volume, dedicato interamente alla grammatica del dialetto ed alla

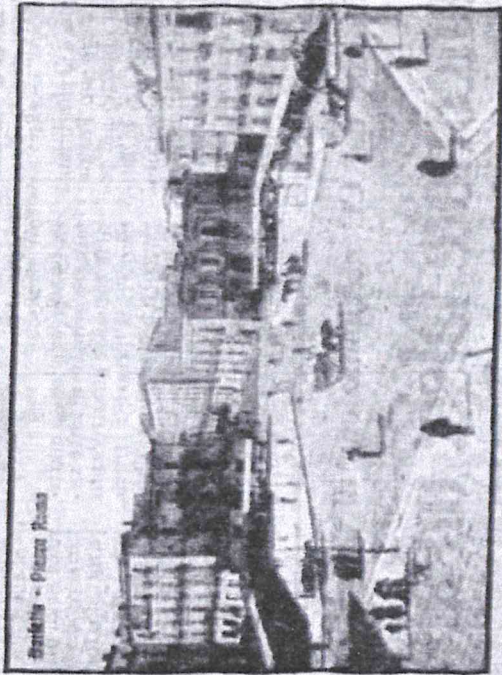
trovando chissà dove foto e cartoline. Per ogni mestiere, una foto d'epoca e l'epoca, guarda caso, è quella di quando era giovane l'autore, quella degli anni Venti-Trenta. Quaranta, anni di una certa provincia italiana, con la quale ideologicamente si può polemizzare ma che resta pulita nei suoi valori morali e sociali, civiltà in fondo.

Digaeta è un «nostalgico» di quel tempo, quando a Barletta la vendemmia era ancora una teoria infinita di «trabini», stracolmi di uva e di timozze che transitavano per le strade. Quando si faceva la festa dell'uva (magari in fez ed orbace) ma con costumi tipici oggi ignorati o erediti defunti, ed invece vivissimi. Vedere piazza Roma, il «cuore» contadino di Barletta, passare da una foto all'altra e diventare adulti: prima col fango e la polvere, poi lacerata.

Nel mondo del lavoro, l'autore scopre il linguaggio dei mestieri ma anche quello della strada, il preciso vocabolario dei contadini per ogni stagione e per ogni strumento di campagna; approfondisce e commenta le unità di misura (con utili ragguagli anche per i contemporanei), rispolvera i nomi delle vecchie contrade agricole col fascino di termini dialettali, in gergo, oggi desueti o circoscritti al mestiere; scrive della Zecca di Barletta e delle banche esistenti fino agli albori del secolo in città (banche locali ovviamente); accenna alle «fiere», ed al mai sopito sentimento di rivalità verso Bari per la Campionaria del Levante ed altre... marachelle compiute in mano al regime ai danni del campanile barletano.

Bisogna leggerlo e guardarlo questo libro, che non finisce di studiare, fino all'ultima pagina. Ultima di questo volume, perché Digaeta ha già in serbo il terzo della collana, con altre sorprese e altre curiosità.

Il racconto di una gente comune, di una piccola città ma grande per l'amore sentito da chi, come Digaeta,



Una veduta di piazza Moro (fu battezzata col nome di Roma capitale d'Italia nel 1876) scattata nel 1925: anticamente era chiamata «fuori porta» proprio perché oltre la cinta delle mura poste a difesa di Barletta verso l'entroterra

giungendo il passato alla ricerca delle metamorfosi subite, passa in rassegna (con estrema diligenza) gli uomini e le cose realizzate; infine stupisce per gli aneddoti raccontati o le figure ripescate dalla memoria comune. Profili leggendari, il cui ri-

I carabinieri hanno sequestrato 10 grammi di eroina...

Dracari e carcere

Storciato un giro

Palazzo: In il giro di bon

Di Meo, ultimo gioiello del vivajo

Il torneo di calcio Acci

Solo accusa tra plessi perfertici: Petronilli, Papa Giovanni e De Belio

Continuano le proteste dal secondo Circolo didattico delle elementari...

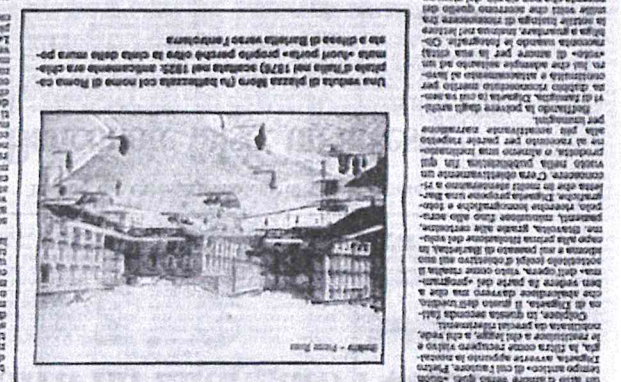
Si susseguono documenti e manifesti e sindacati

La Gazzetta del Mezzogiorno / Venerdì 31 Gennaio 1988

Teatro in vernacolo col gruppo «La Rocca»

Domani primo appuntamento dell'anno al Supercentro con un nuovo lavoro collettivo

Il spettacolo rientra nel programma delle manifestazioni per il Carnevale...



Una veduta di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

La polvere del tempo sull'album dei ricordi

Art e ricordi del passato, presente e futuro, in una rigorosa ed emozionante testimonianza di Pietro Digesca

BARLETTA

Documenti pubblici di emigrazione, dal 1820 - Documenti, via Carlo, martedì 29/11...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Piccola città

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

CITTA' OGGI

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

BISCIGLIE

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

Il gruppo di piazza Roma in Bari durante il carnevale...

CRONACA di BARLETTA

Oggi pomeriggio, alle 15, i funerali

È morto Pietro Digaeta innamorato di Barletta nei libri

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella basilica del Sepolcro i funerali di Pietro Digaeta, l'ex ferroviere amante della storia e della cultura di Barletta, spentosi improvvisamente all'età di 78 anni dopo aver dedicato una vita alla minuziosa raccolta ed alla pubblicazione di numerosi libri.

Aveva iniziato quasi per un disinteressato quanto sincero obbligo morale e per il sentito amore nei confronti della propria città poco prima di lasciare il servizio attivo nelle Ferrovie: come spesso diceva, il fatto di aver dovuto viaggiare per lavoro e quindi essere rimasto lontano dalla sua città il tempo necessario a ritornarci, gli imponeva di colmare un certo vuoto abbastanza grande nella conoscenza e nell'amore di barlettano verso Barletta che voleva trasmettere a tutti gli altri concittadini e non.

L'ultimo riconoscimento ufficiale gli è giunto a settembre scorso, col prestigioso Premio letterario internazionale "Maestrale-San Marco" marengo d'oro, conferitogli quale linguista e storico a Sestri Levante dalla giuria composta, fra gli altri, dalla famosa scrittrice Maria Luisa Spaziani per il suo componimento in versi dal-

l'emblematico titolo "Idillio barlettano", ovvero un vero e proprio panegirico in versi sulla storia barlettana dai primordi ai giorni nostri.

Pietro Digaeta ha pubblicato tanto (e sempre a spese sue) una intera collana di li-

bri dal titolo "Nostalgia di Barletta", colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul suo passato, di cui sono usciti i primi tre ponderosi volumi ("La grammatica barlettana" sul vernacolo cittadino



Pietro Digaeta

e i due successivi tomi denominati "Nel mondo del lavoro", mille e uno proverbi e modi di dire barlettani, con integrazioni molto erudite sui diversi aspetti delle attività dell'uomo collegate al territorio, oltre che ad esemplari aneddoti sui personaggi e sugli avvenimenti storici).

Se n'è andato improvvisamente, poco prima di concludere l'intera sua opera con la mancata pubblicazione degli ultimi ben dodici volumi, puntigliosamente compilati con fatica ed ormai pronti per essere dati alle stampe: un autentico record per un nobile "dilettante" com'egli era, privo di titoli accademici ma ricco di tanta genuina passione e di amore per il loco natio. Alla famiglia le più sentite condoglianze della Gazzetta.

Di Gregorio
Arredamenti

Moderno e Centro Cucine Corso M.R. Imbriani, 123
TRANI - www.digregorioarredamenti.it - tel. 0883 588078

CRONACA
di
BARLETTA

Di Gregorio
Arredamenti

Classico Via P. Badoglio, 46
Centro Camerette Piazza Martiri via Fari, 16/17
TRANI - www.digregorioarredamenti.it - tel. 0883 588078

CENTRO STORICO | Troppi eccessi e la convivenza tra abitanti e giovani è sempre più difficile Ieri pomeriggio è stata rimossa la recinzione del cantiere

Nuda in via Cialdini
Denunciata ragazza e quattro suoi amici «tiratardi»

Schiamazzi, insulti, musica ad alto volume e, come se non bastasse, i soliti «fraccassoni» che scorrazzano su auto e scooter incantanti della quiete notturna e sino alle prime luci dell'alba.

I residenti del quartiere «Sette Rue» sono stanchi di sopportare. E così l'altra mattina (erano le quattro), dopo l'emissione turbolenta «notturna», alcuni di essi hanno chiamato il 112, chiedendo l'intervento dei carabinieri: «Correte, non ce la facciamo più».

Cinque giovani (quattro ragazzi e una ragazza di età compresa tra i 20 ed i 32 anni) sono stati denunciati per disturbo del riposo delle persone e poco è mancato che gli stessi residenti, più che mai esausti, aggredissero i «disturbatori».

All'arrivo dei carabinieri di due «gazzelle», infatti, i ragazzi sono fuggiti, dileguandosi nelle strade del centro storico, tra via Cialdini e via Nazareth. Qui sono stati raggiunti dagli uomini in divisa che, coattivamente anche da alcuni a-



Piazza Monte di Pietà, una delle zone più frequentate del centro storico (foto Calvaresi)

bitanti, sono riusciti a bloccare i fuggitivi. Tutti sono stati portati in caserma, identificati e denunciati. La ragazza rischia anche la denuncia per atti contrari alla pubblica decenza visto che, durante la notte, oltre che cantare e gridare, si sarebbe anche denudata.

Chissà, forse per il gran caldo «Siamo stanchi di assistere a queste deprecabili scene e rinunciare al sonno a causa dei soliti fraccassoni», dicono i residenti di via Cialdini e via Nazareth. «Ogni notte, e sino all'alba, è sempre la stessa storia. E con l'arrivo dell'estate non c'è che stare all'erta».

Intanto, sul fronte della prevenzione, si appreso che le forze dell'ordine organizzeranno (soprattutto durante le ore notturne) appositi servizi di pattugliamento nel centro storico ed in prossimità dei pub e di altri locali, mete preferite dei giovani. I «notturni fraccassoni», insomma, dovrebbero avere le ore contate.

Gianpaolo Balsamo

Riaperti al pubblico i giardini «De Nittis»



I giardini di viale Giannone (foto Calvaresi)

È stata rimossa ieri pomeriggio la recinzione del cantiere dei lavori di sistemazione e rifacimento della villa comunale e i giardini di viale Giannone, intitolati di recente all'illustre pittore Giuseppe De Nittis. Gli operai hanno rimosso la palizzata e, quindi, i cittadini hanno potuto vedere la nuova versione della villa che, al termine delle opere di sistemazione, presenta molte novità fra cui i circa seicento metri quadrati di area a verde rispetto a quelle originarie.

Comunque ieri, al momento della rimozione della recinzione c'è stato qualche disagio causato dal vento che ha fatto alzare un polverone tale da richiedere l'intervento dell'autobus per ripristinare la situazione. I responsabili del Comune, inoltre, precisano che - pur riaperta - la villa sarà soggetta alla sistemazione di opere secondarie per il definitivo completamento.

A proposito della riapertura dei Giardini De Nittis interviene Antonio Fioravanzo, portavoce del Comitato spontaneo «Commercianti di viale Giannone». «Dopo quasi due anni di agonia commerciale, ecco finalmente riaperta la villa con i giardini. Ora quello che noi commercianti chiediamo, è che la villa sia controllata e pulita a dovere da parte dell'amministrazione. Ai cittadini chiediamo il rispetto ed il senso civico per un bene comune, cercando di essere vigili verso chi tenta di deturpare quanto di buono è stato fatto». Per la custodia, il Comune ha già predisposto il servizio.

Per la cerimonia inaugurale, infine, il Commissario prefettizio Antonio Nuziante ha ritenuto opportuno lasciare il compito alla futura amministrazione, confidando nell'impegno collettivo a rispettare il decoro e a tutelare questo vitale e importante bene pubblico, autentico «polmone verde» della città.

Michele Piazzolla

Si legge sul «Buon Senso» del 1914

«È un bouquet di fiori variopinti»

Nel 1938 l'antico viale della stazione venne intitolato a Carlo Giannone, giovanissimo tenente di soli ventitré anni, morto valorosamente nella Guerra civile di Spagna nel 1937. Tale asse di collegamento viario, attraverso uno dei giardini più antichi della città, come si evince anche dalla cronaca del 1914 tratta dal giornale locale «Il Buon Senso».

Dallo storico periodico infatti apprendiamo alcuni curiosi particolari relativi alla manutenzione di questi giardini pubblici un tempo recintati «manutenuti con molta cura e attenzione dal nostro solerte giardiniere Michele Dibenedetto, tanto da sembrare nei giorni scorsi un vero bouquet di fiori variopinti, e grazie al pensiero della nuova Amministrazione comunale, vengono ogni mattina aperti al pubblico. È bene che il popolo, più o meno, sempre educato, si abitui anche alla custodia dei giardini pubblici».

Nell'aprile di quell'anno la Giunta provinciale aveva approvato il progetto di lastricare con mattonelle di cemento i marciapiedi del viale della stazione ferroviaria, mentre nel 1922-23 al manto stradale in pietrisco venne sostituito del materiale più moderno in cemento e asfalto. Da allora, i giardini di viale Giannone non hanno subito grossi mutamenti. Salvo quelli relativi alle trasformazioni del tempo. Poi, due anni fa, è stato dato corso al progetto di risistemazione.

Con delibera n. 98 del 21 aprile scorso il commissario straordinario dell'Amministrazione comunale Antonio Nuziante, con un provvedimento adottato avvalendosi dei poteri della Giunta comunale, ha intestato il grande pittore, il concittadino Giuseppe De Nittis.

Un omaggio doveroso tenuto conto della notorietà internazionale del personaggio. Nella villa sarà riproposto il busto in bronzo che raffigura il grande pittore intento ad intingere il pennello nella tavolozza. L'opera dello scultore Giulio Cozzoli fu eretta dall'amministrazione comunale nei giardini nel 1934, in occasione del cinquantenario della morte dell'artista.

L'evento si svolge in concomitanza con la prima grande retrospettiva dedicata al pittore barlettano con ben 184 tele e una quarantina tra disegni e acquarelli, provenienti oltre che dalla collezione donata dalla vedova Leontine alla città anche da Firenze, Roma, Milano, Vienna e Parigi. Teatro della ricca esposizione fu l'edificio che attualmente si affaccia sulla ferrovia e che ora ospita la scuola elementare «Mascimo D'Azeglio».

Marina Ruggiero

Oggi pomeriggio, alle 15, i funerali

È morto Pietro Digaeta innamorato di Barletta nei libri

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella basilica del Sepolcro i funerali di Pietro Digaeta, l'ex ferroviere amante della storia e della cultura di Barletta, spentosi improvvisamente all'età di 78 anni dopo aver dedicato una vita alla minuziosa raccolta ed alla pubblicazione di numerosi libri.

Aveva iniziato quasi per un distacco quanto sintomatico e per il sentito amore nei confronti della propria città poco prima di lasciare il servizio attivo nelle Ferrovie come spesso diceva, il fatto di aver dovuto viaggiare per lavoro e quindi essere rimasto lontano dalla sua città il tempo necessario a ritornarci, gli imponeva di colmare un certo vuoto attraverso grande nella conoscenza e nell'amore di barlettano verso Barletta che voleva trasmettere a tutti gli altri concittadini e non.

L'ultimo riconoscimento ufficiale gli è giunto a settembre scorso, col prestigioso Premio letterario internazionale «Maestrale San Marco» marengo d'oro, conferitogli quale linguista e storico a Sestri Levante dalla giunta comunale, fra gli altri, dalla famosa scrittrice Maria Luisa Spaziani per il suo componimento in versi dal-

tematico titolo «Idillio barlettano», ovvero un vero e proprio panegirico in versi sulla storia barlettana dai primordi ai giorni nostri.

Pietro Digaeta ha pubblicato tanto (e sempre a spese sua) una intera collana di libri dal titolo «Nostalgia di Barletta», colpi d'obiettivo sul suo idillio e sul suo passato, di cui sono usciti i primi tre ponderosi volumi («La grammatica barlettana» sul vernacolo cittadino e i due successivi tomi denominati «Nel mondo del lavoro», mille e uno proverbi e modi di dire barlettani, con integrazioni molto erudite sui diversi aspetti delle attività dell'uomo collegate al territorio, oltre che ad emblematici aneddoti sui personaggi e sugli avvenimenti storici).

Se n'è andato improvvisamente, poco prima di concludere l'intera sua opera con la mancata pubblicazione degli ultimi ben dodici volumi, puntigliosamente compilati con fatica ed ormai pronti per essere dati alle stampe: un autentico record per un nobile «dilettante» con l'età, privo di titoli accademici ma ricco di tanta genuina passione e di amore per il loco natio. Alla famiglia le più sentite condoglianze della Gazzetta.



Pietro Digaeta

Alla «Modugno». In campo anche il dirigente scolastico

Niente manutenzione provvedono le mamme



La Barba, multiservizi per due terzi del Comune, non lo fa, allora ad elementare «G. Modugno», in via Prascina, dirigente scolastico (nella foto in alto a sinistra), mamme ed insegnanti hanno pensato loro a «potare» le rose profumate sì, ma le spine sanno gli alunni dolore se. All'incirca pubblica non c'è altro rimedio che il fai da te privato? (foto Calvaresi)

Touring Club

I soci del Touring Club tornano a Barletta. Delegazioni provenienti da ogni parte della Puglia convergeranno oggi nella «Città della Disfida» per effettuare un itinerario turistico-culturale organizzato dal Comune consolare per la Puglia del Tci.

Obiettivo principale della visita a Barletta sarà costituito dalla mostra, allestita nello splendido Palazzo della Maza, in via Cialdini, dei dipinti di De Nittis e Tassot. L'iniziativa segue infatti quella programmata lo scorso anno, sempre dal Touring Club, nell'ambito della «Penisola del Tesoro». Allora i soci non potremo osservare le opere più famose del De Nittis in quanto erano state date in prestito. Oggi, invece, i soci del Tci effettueranno visite guidate anche ai principali monumenti barlettani come il castello, la cattedrale di Santa Maria Maggiore, la Cantina della Sifida e il teatro comunale «G. Curci». L'accoglienza in città dei circa sessantacinque soci Tci sarà curata dal consule cittadino, Luciana Drvono.

Al Comune

DIAMANTICI DI SIRITANA

Franco Fucci

con coerenza verso il Partito Democratico per un sano sviluppo della Città

ELIZIONI COMUNALI 28 E 29 MAGGIO

candidato sindaco MAFFEI

LORLEN
moda donna

taglie dalla 40 alla 52

valeria cappuccio JAYA SUMMER 06 COLLECTION

bst milano ENRICO COVERI masnada

LORLEN di Corina Comastri • Barletta • via C. De Nittis, 38 • tel. 0883/24906 • E-mail: lorna.comastri@lorlen.it

Nostalgia di Barletta nelle opere di Pietro Digaeta

di FLORIANA TOLVE

“Tanto, di Te Barletta, vorrei cantare, / De' Tuoi prisci, radiosi fusti, de' Tuoi aprichi, ubertosi campi, del Tuo palpitante, pescoso mare, / De' Tuoi prodi Figli, de' garruli pargoli, di muliebri bellade, / Gaudio in è ogni saperTi olente fiore all'occhiello dell'argule contrade”.

È l'incipit dell'Idillio barlettano (ginecrico in versi sciolti) composto da Pietro Digaeta. Scrittore, poeta, ex ferroviere, nato nella città della Disfida il 25 marzo del 1928 e scomparso il 18 maggio 2006, Digaeta è stato in primis un grande appassionato del dialetto, delle radici, degli indimenticabili frammenti di una esistenza vissuta in una epoca in cui si “assaporava la vitaminica fragranza di una sana vita rupestre” giocando alla campana, a nascondino, nel popolare rione Sette rue, a metà strada della centralissima Via Municipio, in una modesta casa dove è venuto alla luce, dove “ogni giorno che si susseguiva era una esaltante ma irripetibile pagina di leopardiana memoria”. Anni in cui il consumo di carne costituiva il domenicale privilegio della braciola di cavallo. Le paste dolci in larga misura, venivano confezionate in casa solo nelle grandi

LA RICHIESTA DEI FIGLI

«Sarebbe importante pubblicare i restanti volumi della collana»

ricorrenze (Pasqua, Natale e Capodanno) imaffiate dall'immancabile rosolio, il liquore casalingo conzionato con i vari estratti dai disparati gusti. Il frigorifero era sostituito da un davanzale di finestra, la lavabiancheria o la lavastoviglie da due vigorose e fragranti braccia femminili e la cucina

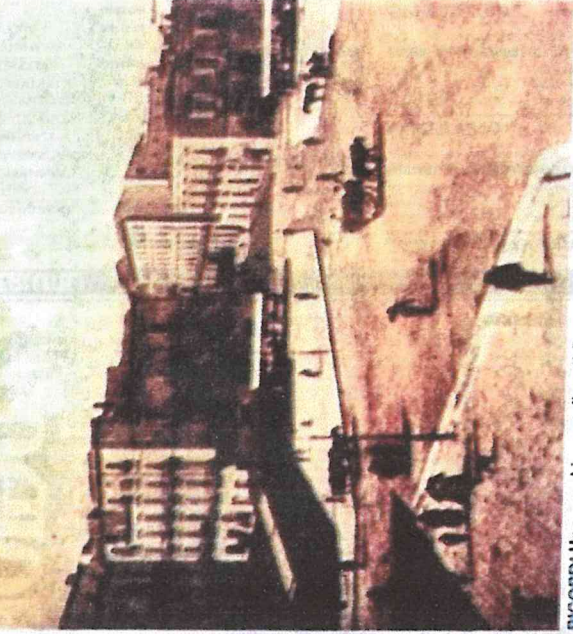


COME ERAVAMO La spiaggia di Barletta in una foto d'epoca

elettrica o a gas da uno scoppiettante focolare in cui ardevano fascine, pezzi di ramo o tronchi d'albero.

Decisamente altri tempi che Pietro Digaeta con somma maestria, smisurato amore, senza presunzione alcuna, ha immortalato nella sua opera intitolata “Nostalgia di Barletta” (Colpi d'obiettivo sul suo idillio e sul suo passato). Una collana composta da 17 volumi per salvare e tramandare alle future generazioni

Barletta - Piazza Roma



RICORDI Una vecchia cartolina di Barletta

passato. I primi tre tomi (elementi di grammatica e mondo del lavoro) sono stati pubblicati nel 1965 e nel 1968. “Le istituzioni all'epoca si mostrarono sensibili alla novità libraria” evidenziano Giuseppe, Roberto e Elena Digaeta, figli di Pietro Digaeta. Il consenso e l'approvazione per il favore dello scrittore coinvolse numerose amministrazioni, i Comuni del Comprensorio Nord-Barese, le Province di Foggia e Brindisi, alcune Case Editrici del capoluogo pugliese e famose biblioteche italiane (Roma, Napoli, Firenze, Bologna) ed estere (Londra, Colonia e Zurigo).

L'Idillio barlettano, la sua ode alla città natale pubblicata nel primo volume, risultò vincente l'11 settembre 2005 alla nona edizione del Premio Letterario Internazionale “Maestrale - San Marco” a Sestri Levante.

La morte colse Digaeta all'improvviso nel 2006 all'età di 78 anni. Da allora stop forzato per la pubblicazione dei restanti 14 volumi dedicati al mondo della gastronomia, medicina, abbigliamento, arredamento, giochi, scuola, lavoro, strutture socio-produttive, parrochie,

amministratori comunali, provinciali e regionali e per finire il lessico barlettano-italiano e italiano-barlettano.

“Non pubblicarli sarebbe una occasione perduta per Barletta - affermano all'unisono i figli - l'opera assume anche un carattere didattico, di conoscenza per le nuove leve. Non vogliamo essere gli unici custodi di un patrimonio culturale interessante, curato con attenzione, ricerca e dedizione”. Ancora una volta, come già avvenuto in passato, i discendenti di Pietro Digaeta si rivolgono alle istituzioni, all'amministrazione comunale di Barletta, ai mecenati, agli “imprenditori illuminati e sensibili”. Un appello teso a portare a compimento il sogno del padre, non potendo sostenere da soli l'onere di una operazione culturale e artistica che valorizzerebbe ulteriormente il passato, il presente e il futuro.

“Dedicar a Te, Barletta, ho voluto questo mio canto, / De' Tuoi figli, il fior, ascossa ho la speme e il pianto, / All'ombra di un cipresso, diman, vorrei poter dire, / Barletta, vecchia mia cara, librati, or puoi gire” (Idillio barlettano - Pietro Digaeta).



BARLETTA Omaggio a Zuccherò al Saint Patrick

■ Venerdì 21 maggio presso il Saint Patrick Jazz Club di Barletta si terrà il concerto dei «Sugar's band» Zuccherò Cover Band. Una serata all'insegna della spensieratezza e del divertimento. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 22.00 l'ingresso è libero. Saint Patrick Jazz Club via Ciadini 15-17 e vicolo Gloria 12. Web-site: www.saintpatrick.it.



BARLETTA «Re» Mengoni canta al Paladisfida

■ Approda al Paladisfida di Barletta domani martedì 18 maggio il «Re Matto Tour», vero e proprio «viaggio nella matità», avventura vertiginosa nella mente colorata e multiforme di Marco Mengoni: l'idolo degli adolescenti, vincitore di X Factor, interprete ma anche autore, con «Re Matto» e «Dove si vola» (primo Ep del giovane cantante) ha già conquistato 2 dischi di platino e soprattutto il cuore di migliaia di fans.

IL PERSONAGGIO IL SUO FILM AL CINEMA OPERA DI BARLETTA

Il Nordbarese ispira Kiarostami

Il regista stregato dai luoghi

Kiarostami: prima di Cannes un viaggio nella magia del sud fra Margherita di Savoia, Trani e Barletta dove da mercoledì 19 sarà in programmazione il suo ultimo film «Copie conforme» che l'autore iraniano presenterà in concorso a Cannes martedì 18, preceduto dalla MK2 di Marin Karmitz e dalla B.I.B.I. Film di Angelo Barbagallo.

Kiarostami ha passato il weekend proprio nel nord-barese prima di partire per Cannes, con la sua macchina digitale, i suoi occhiali scuri, ha girato in incognito alcune location, grazie all'attrice Irene Bufo, nata a Margherita di Savoia, già interprete per lui nel film «Tickets» e soprattutto grande amica di Abbas e location-woman del suo ultimo film nonché autrice del backstage del film. Kiarostami è uno dei veri maestri del cinema neo-realista mondiale.

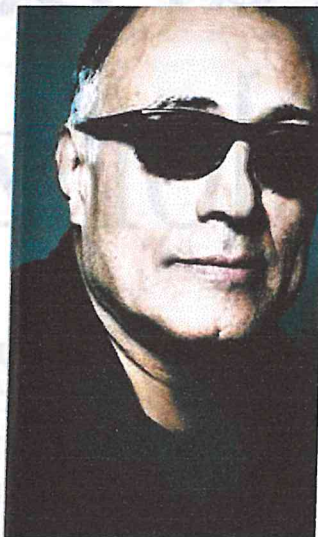
La mattina Lunghe passeggiare a respirare silenzi e pace dal mare. Kiarostami non è solo un grande regista ma anche un grande uomo che ha una forte saggezza, pazienza, gentilezza d'animo, con i suoi film si dona al pubblico muovendo sentimenti di compassione, libertà e generosità.

E martedì Abbas Kiarostami presenterà in concorso al Festi-

Non è escluso che il maestro iraniano in un prossimo futuro possa girare qui in Puglia

val di Cannes copie conforme, protagonisti Juliette Binoche, attrice che era l'unico volto noto nel film precedente di Kiarostami, Shirin, e il baritone inglese William Shimell che debutta al cinema dopo una carriera teatrale ricca di successi. Il film festeggia anche i dieci anni di collaborazione con il produttore francese Marin Karmitz che era iniziata con un film vincitore del Gran Premio Speciale della Giuria a Venezia nel 1999. Il vento ci porterà via.

Il film approderà mercoledì al cinema Opera, una delle sale di qualità pugliesi, un cinema che grazie alla sensibilità artistica di Francesco Assella ospita il grande cinema d'autore come nel caso del film di Kiarostami. Il suo film è dato per vincitore, girato in toscana a Lucignano, i due protagonisti sono uno scrittore inglese, James, che studia le opere d'arte e le loro copie e una gallerista francese, rispettivamente interpretati da William Shimell e Juliette Binoche. Durante una



REGISTA
Kiarostami

conferenza che lo scrittore inglese tiene in una località della Toscana sul suo ultimo libro in cui si parla della stretta relazione tra copie di opere famose e l'originale, c'è l'incontro con una giovane gallerista francese.

I due trascorrono qualche ora passeggiando per le stradine del paese e quando, per gioco, la donna spaccia il suo accompagnatore per il marito, spesso assente, lo scrittore si presta al gioco. E i due sembrano proprio una coppia. In una sola giornata si compie tutto il percorso di ogni amore: dal primo contatto al suo esaurimento. Per un'attrice il regista è colui che la rivela - ha spiegato la Binoche - lei non sapeva chi fosse e lo scopre insieme a lui. Ma c'è un rivelatore ancora più forte, il richiamo del vento, dei laci discreti e l'ignoto». E Kiarostami potrebbe ora pensare di girare il suo prossimo film proprio in Puglia, magari proprio nel Nordbarese, nei luoghi visitati in questi giorni.

Cosimo Damiano Damato

L'APPELLO I FIGLI DI PIETRO DIGAETA SI RIVOLGONO A MECENATI DEL TERRITORIO

«Nostalgia di Barletta» opera da valorizzare

Un patrimonio di cultura barlettana da tramandare. Uno scrigno di sapere e di cose che «furon» da far conoscere. Potrebbe bastare questo l'opera «Nostalgia di Barletta» del compianto studioso di fatti barlettani Pietro Digaeta deceduto il 18 maggio del 2006. I figli Giuseppe - Roberto ed Elena, consapevoli, della «assoluta bontà dell'opera», dopo essersi rivolti al sindaco Nicola Maffei «ma non avendo ricevuto alcun cenno di risposta», si rivolgono a mecenati del territorio.

«Negli ultimi venti anni nostro padre ha creato un'opera sicuramente degna di attenzione», affermano i fratelli Digaeta.

È bene precisare che i primi tre volumi furono pubblicati dal defunto Digaeta. «Copie dei libri di nostro padre si trovano anche in alcune biblioteche di Roma, Napoli, Firenze, Bologna e all'estero Londra,

Colonia e Zurigo», proseguono i fratelli Digaeta. «Purtroppo nostro padre sebbene non abbia mai ricevuto alcun aiuto da parte di istituzioni pubbliche ha continuato a scrivere redigendo ben 13 volumi: nel mondo della gastronomia, della medicina, dei soprannomi, nel mondo dell'abbigliamento e dell'arredamento, interessandosi inoltre degli amministratori del bene pubblico, del divertimento, delle scuole di ogni ordine e grado, delle strutture socio - produttive, delle chiese, del lessico barlettano - italiano; e italiano - barlettano».

E qui la richiesta: «Non pubblicare tali volumi sarebbe una grande perdita per Barletta, essendo racchiusi in essi gli usi ed i modi di dire e di fare della nostra gente. Saremmo ben lieti se qualcuno volesse prendere in considerazione questa nostra lettera al fine di non disperdere un patrimonio del genere».

Giuseppe Dmiccoli



STUDIOSO Pietro Digaeta

Bisceglie Monopoli porta in scena l'operetta

■ **BISCEGLIE.** Salza il sipario sull'operetta. Una carrellata comico-musicale che comprende i copioni più celebri di questo genere teatrale sarà proposta il 23 maggio nel teatro Politeama Italia di Bisceglie dalla compagnia «Res Comica». A dirigerla è l'attore biscegliese Carlo Monopoli reduce da una straordinaria tournée in tutta Italia, quale protagonista nella famosissima Compagnia di Operette Italiana diretta dal maestro Corrado Abbati. Monopoli dunque tor-

na nella sua Bisceglie questa volta però riprendendo le redini della sua compagnia teatrale porta in scena il «Souvenir dell'operetta», un viaggio attraverso La Vie Parisienne, Scugnizza, Cin Ci Là, il paese dei campanelli, La principessa della Czarda, La duchessa del bal Tabarin (Frou Frou del Tabarin), La Vedova Allegra. Nel doppio ruolo di tenore e di comico, Monopoli sarà accompagnato dalla soubrette Raffaella Montini.



ATTORE Carlo Monopoli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

IL PRIMO GIORNALE CHE TI PARLA



Tutte le notizie del sito e gli articoli della Gazzetta online ora puoi anche ascoltarli in versione audio o scaricarli in MP3



NORD BARESE | IN PRIMO PIANO

BARLETTA | Un intervento di Nino Vinella ad un anno dalla morte dello storico locale

Pietro Di Gaeta, un barlettano innamorato della sua città

● **BARLETTA.** Si svolgerà venerdì 18 alle 19 nella chiesa dello Spirito Santo (via Boggiano) a Barletta il rito di suffragio in memoria di Pietro Digaeta nel primo anniversario della scomparsa. Pubblichiamo un ricordo di Nino Vinella.

Un anno fa ci lasciava Pietro Digaeta, l'ex ferroviere di Barletta orgogliosamente «innamorato» della sua città: al punto da dedicarle i migliori anni della propria vita come autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni storiche e culturali.

Ricordo ancora le telefonate a Pietro, come rammento i nostri incontri che iniziavano con la sua rituale domanda: «Nino, da amico e giornalista, stavolta te lo chiedo soprattutto da barlettano a barlettano, mi potresti aiutare a cercare?...» e giù tutta una serie di punti interrogativi, sul dove e da chi andare a verificare quella tale data, sul come lui poteva controllare l'esattezza di un certo sito, e così dicendo.



Pietro Digaeta

Una sera mi chiama e mi fa: «Sto scrivendo di una chiesa che non c'è più, quella dello Spirito Santo che si trovava pressappoco in via Consalvo da Cordova, dove ora sorge il palazzo ex Ina, dove c'era l'Upim». Silenzio pensoso da parte mia. E lui, incalzante:

«Ma tuo padre Biagio, il pittore, non l'aveva per caso dipinta in un suo quadretto, magari del 1936?» Gli risposi emozionato: Pietro, hai ragione. Dimmi però come te ne sei potuto ricordare... «È stato abbastanza facile, almeno per me: ho una memoria fotografica!» Il segreto della sua felicità di scrittore e di ricercatore autodidatta.

Caro Pietro, la tua ricerca del tempo perduto ci ha donato tre bellissimi volumi su quella certa Barletta della quale ti ammalavi di nostalgia (questo appunto il titolo della collana incompiuta). Tre volumi senza la solennità delle false accademie, ma intrisi di amore vero per la sua-nostra città, stracarichi di fotografie, aneddoti, testimonianze, appunti: tre autentici «prodotti finiti» che si specchiano in quelle pagine come in un gigantesco album di famiglia. Il quarto, quello che Pietro stava scrivendo quando ci ha lasciato, è pronto da stampare. Lo attendiamo tutti come un altro suo dono prezioso.

[Nino Vinella]

CRONACA
di
BARLETTA

Innamorato della sua città

La storia fermata nelle foto
ricordo di Digaeta
scomparso un mese fa

Nel trigesimo dalla scomparsa di Pietro Digaeta, l'ex ferroviere autore di numerose pubblicazioni storiche e culturali su Barletta, stasera, martedì 20 giugno, alle 19, sarà celebrata una funzione religiosa nella Basilica del Santo Sepolcro. Pubblichiamo un ricordo di Nino Vinella.

Pietro Digaeta era innamorato di Barletta. Un innamorato fedele, tutto attenzioni e premure, ma niente affatto geloso: e come poteva mai esserlo se ha trascorso il maggior tempo della propria vita a far conoscere la fidanzata a mezzo mondo? Più che libri sulla storia della città, a rileggerle oggi quelle pagine stampate scorrono veloci come un album di foto di famiglia nel quale il lettore, catturato dall'emozione della scoperta, gira con avidità una pagina dopo l'altra per vedere con i suoi occhi il «come eravamo». E' documentario, è passeggiata in quei ricordi che appena ieri l'altro erano vita quotidiana, è un atto d'amore verso quel «buon tempo antico» di cui l'autore, Pietro Digaeta, avvertiva appunto la nostalgia e la restituitiva come operazione di ricerca. Mi ha sempre colpito nelle fatiche di Digaeta, quei tre volumi pubblicati



Pietro Digaeta

tutti a spese sue, il gusto dell'inedito, che sbalordisce davvero ma che a ben vedere fa parte del «programma» generale di un'opera lunga quanto la sua vita, con addirittura tredici titoli pronti da dare alle stampe. Ascoltate: nel mondo della gastronomia (due volumi), della medicina, dell'abbigliamento e dell'arredamento, gli amministratori del bene pubblico (due volumi), come si divertivano, le scuole, le strutture socio-sanitarie, le chiese (due volumi), lessico barlettano-italiano e italiano-barlettano. La morte lo ha colpito mentre era intento a completare gli ultimi tre titoli.

Grazie alle certosine, pazienti, minuziose fino allo scrupolo, ricerche iconografiche e fotografiche, Digaeta ci ha proposto nella sua produzione letteraria una Barletta che in molti, pur emozionandosi, stentano a riconoscere. Soffiando la polvere dagli archivi di famiglia e adempiendo ad un preciso «voto» d'amore per la sua città, Digaeta, racconta usando le fotografie. Obbliga a guardare, insinua nel lettore la sottile lusinga di riconoscere fra mille volti che scorrono quello del parente che non c'è più, del giovane di allora «fatto vecchio» oggi e che s'incontra per strada, di consuetudini nostrane travolte o mai dall'evoluzione del tempo. Digaeta rispetta fedelmente la promessa fatta alla sua fidanzata, cioè a Barletta: scandaglia il passato alla ricerca di mille curiosità, delle metamorfosi subite, passa in rassegna la vita pubblica e privata; stupisce per gli aneddoti raccontati o le figure ripescate dalla memoria comune. Profili leggendari, il cui ricordo sarebbe andato dissolto se lui, clic, non li avesse fatti rivivere trovando chissà dove foto e cartoline con il gusto tipico di chi mette al corrente gli altri concittadini della propria scoperta. Per ogni mestiere una foto d'epoca. Digaeta è un «nostalgico» di quel tempo, quando a Barletta (chi se lo ricorda più?) la vendemmia era ancora una teoria infinita di «traini» stracolmi di uva e di tinocze che transitavano per le strade. Quando si faceva la festa dell'uva ma con costumi tipici oggi ignorati o creduti defunti, ed invece vivissimi. Vedere piazza Roma, il «cuore» contadino di Barletta, passare da una foto all'altra e diventare adulta: prima col fango e la polvere, poi lastricata. Il racconto della vita di tanti come noi in questa città di cui siamo innamorati, una certa Barletta resa ancora più grande per l'amore sentito da chi, come Digaeta, vi è nato ed oggi vi conclude il proprio viaggio. Grazie Pietro, ti siamo riconoscenti per il lavoro e le gioie che ci hai saputo donare.

Nino Vinella

ECO STORE cartucce e carta per la tua stampante
Barletta
 corso vittoria emanuele, 35
 tel./fax 0883 345942

CRONACA di BARLETTA

ritaglia questo coupon
Sconto IMMEDIATO sull'acquisto di cartucce e carta Eco Store (buono non cumulabile)
ECO STORE

COMUNE / Per la sua formazione, scoppiano nuove fibrillazioni nel centrosinistra

Una petizione di un comitato di genitori al sindaco

Giunta, i primi contrasti

Rifondazione comunista chiede «visibilità politica»

Come era prevedibile, ci sono fibrillazioni tra le forze e i partiti della coalizione di centrosinistra dopo i primi due incontri per la definizione e composizione della nuova giunta comunale con a capo il sindaco Nicola Maffei. È praticamente iniziata una discussione che verte sui criteri e le modalità di attribuzione delle deleghe nel nuovo esecutivo al cospetto di una maggioranza politica composta da undici partiti ma che nel nuovo consiglio comunale è rappresentata da nove formazioni per 31 seggi. E tre dei nove partiti in consiglio hanno un solo seggio ciascuno.



Palazzo di Città (foto Calvaresi)

Ed è proprio questo il punto di maggiore discussione che è emerso nella riunione di domenica scorsa. Rifondazione comunista ha rivendicato comunque una propria «visibilità», pur non avendo alcun consigliere comunale. Una posizione esplicita in aperto contrasto a quello che è l'orientamen-

to generale, cioè di escludere dalla nuova giunta sia i partiti senza seggio consiliare e sia quelli con un consigliere. In particolare per Rifondazione la questione non è tanto riconducibile all'attribuzione di posti o posizioni (secondo l'applica-

zione del famoso manuale), ma è strettamente politica e programmatica. «Nel momento in cui - hanno in sintesi sostenuto Elena Porcelli e Maria Campese - rispettivamente segretaria cittadina e consigliere del comitato politico nazio-

nale del Prc - c'è in prospettiva la fusione fra Ds e Margherita che vedrà nascere il Partito Democratico, la coalizione sarà marcatamente caratterizzata da quest'ultimo e dal polo socialista, con le forze della sinistra schiacciate ai confini».

In buona sostanza la posizione di Rifondazione comunista, che sarebbe anche condivisa dagli altri partiti della sinistra (ieri c'è stato un incontro bilaterale con i Comunisti italiani), mira a difendere e quindi delineare un ruolo nell'ambito politico e amministrativo nelle scelte e l'attuazione del programma di governo cittadino-appuntamento nella prossima consultazione. Ma quanto è successo dalle espressioni di Prc al momento non ha trovato sponda nelle maggiori forze della coalizione che, nella circostanza, hanno ribadito la questione nei termini dei rapporti di forza (cioè di voti e di seggi consiliari) per approdare alla definizione della nuova giunta. Di fronte a questo stato di cose, i rappresentanti di Rifondazione hanno lasciato la riunione con atteggiamento polemico. Domani sarà stato convocato un nuovo incontro.

Michele Piazzolla

«Troppi ripetitori attorno alla scuola D'Azeglio»

È in corso di sottoscrizione una petizione da consegnare nei prossimi giorni al sindaco Nicola Maffei affinché, il primo cittadino, si adoperi «a regolamentare la presenza un numero cospicuo di emittenti di vario genere che letteralmente accerchiano e bombardano con onde elettromagnetiche la scuola elementare «Massimo D'Azeglio».

È questo quanto chiedono trecento famiglie che hanno già sottoscritto la petizione, formulata da un comitato spontaneo di genitori.

L'avvocato Giannini, tra i promotori dell'iniziativa, rammaricato dichiara che «il comitato ha incontrato difficoltà nel reperire ed ottenere tutta la documentazione relativa alla delibera di giunta comunale n. 273/2005 cui è allegata la mappa delle emittenti radiofoniche e dei ripetitori (in tutto ben 25) nel centro abitato» e fa presente che «il regolamento del Comune di Andria, all'art. 4 lett. d) prevede il divieto assoluto di installazione di ripetitori e di emittenti radiofoniche nelle vicinanze di scuole e l'adeguamento al nuovo regolamento, pena revoca della concessione già accordata».

Il comitato chiede al sindaco Maffei che «dotti, poiché ne ha i poteri conferitigli dalla

legge, una ordinanza contingibile ed urgente al fine di far spegnere immediatamente le emittenti per la esclusiva tutela della salute dei cittadini e soprattutto dei più indefesi e di rivolgere l'ordinanza a tutte le emittenti installate in prossimità di «riceettori sensibili» quali scuole, ospedali, case di cura, asili e che l'amministrazione si occupi di tentare alla salute dei cittadini ed alla qualità della vita, rimettendo la persona al primo posto nella gestione della cosa pubblica per l'esclusivo «bene comune» di tutti».

L'avvocato Giannini conclude affermando che «le famiglie che hanno sottoscritto la petizione manifestano la volontà di aderire a questa iniziativa nella speranza che questa non resti ancora una volta una voce nel deserto, ogni giorno che passa, senza che nulla cambi, è un vero attentato iniquificabile ed incontrovertibile alla salute dei bambini e dei cittadini tutti. Abbiamo l'obbligo di amare e rispettare il prossimo come noi stessi. Confidiamo nell'operato del sindaco Maffei affinché si prodighi a risolvere questa situazione. Per chi volesse aderire alla iniziativa può scrivere a: legazionegiannini@hotmail.com o telefonare al numero 0883454545».

Giuseppe Diriccolò

LO DICO ALLA GAZZETTA

Enologia, un «gioiello» l'Istituto sperimentale

È noto che la nostra città sta vivendo un periodo di crisi occupazionale ed economica, ed è altrettanto vero che la loro ripresa è difficile. Come negli anni sessanta i barilettini si sono inventati i settori calzaturieri e tessili, così ci vorrebbe che con la loro fervida creatività, ora ci sia inventato un nuovo filone aureo.

Nel mentre in altre città cercano di sfruttare ed esaltare una piccola risorsa o si creano blasoni che non hanno, noi dovremmo invece rinforzare gli occhiali che ci liberano della schiavitù della miopia che ci porta a sottovalutare o ad ignorare i tesori che abbiamo sotto gli occhi.

A mio modo di vedere, uno di questi «gioielli» di cui Barletta dispone è l'Istituto Sperimentale per l'Enologia - Sezione Operativa di Barletta, già nota come Cantina Sperimentale, con sede in via Vittorina Veneto n. 26, misconosciuta ai più, ma, cosa grave, anche a politici ed amministratori locali. Solo per citare un dato è una istituzione fondata nel 1879 e che è un laboratorio scientifico di ricerca nel campo enologico, con studio dei terreni, dei vitigni e dei prodotti derivati.

Con il coinvolgimento più partecipa-

tivo delle realtà produttive non solo locali ma anche di tutto il Mezzogiorno, delle Università e delle Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali, si potrebbe istituire una sede periferica della Facoltà universitaria di Scienze Agrarie, di Chimica, di Biologia, ecc. Inoltre, si potrebbe ampliare il campo della ricerca e della innovazione, estendendo in senso più ampio al settore Agro-Alimentare per la creazione della filiera produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti, e/o creare una sede renouata dell'istituzione Autorità dell'agro-alimentare di Foggia.

Pasquale Lattanzio

Lo strano caso dei giardini di via Chieffi

A volte piccoli fatti contano più di mille parole. Ho scritto alla Gazzetta (lettera pubblicata venerdì 16 giugno in cronaca di Barletta), lamentando la paradossale chiusura del parco giochi di via Chieffi alle 20.30 anziché alle 22.30, come accadeva negli anni scorsi. Quei giardini, e presumo anche gli altri pochissimi polmoni verdi cittadini, rimangono chiusi proprio quando genitori e figli potrebbero fruire della fre-

scura estiva.

Ho fatto notare in quella lettera che dei due cartelli esposti uno indicava alle 20.30 l'orario di chiusura e l'altro, in contraddizione con il ...collega, alle 22.30. Ebbene, ieri, passeggiando da quelle parti, cosa vado a scoprire? Che il cartello... in disaccordo, è stato corretto. Ora l'orario di chiusura indicato è 20.30 per ambedue. Apprezzo la solerzia del correttore, ma qui il problema di fondo è un altro e tuttora irrisolto, naturalmente: a cosa serve avere parchi giochi che si chiudono sulle dita di una mano, se non sono aperti quando servono? Devo portare mio figlio a giocare quando il sole picchia sulla mia e sulla di lui testa? Il Comune eroga un servizio per i cittadini o lo eroga a se stesso e alle sue strutture burocratiche? Spero che il necessario Nicola Maffei ponga mano a questa e a tante altre situazioni. Non si dai grandi e rotondi proclami che si misura la bontà di un amministratore pubblico. In passato siamo stati abituati alla presentazione di grandi progetti che poi non si sono tradotti in pratica, faracnici annunci che poi portavano a microscopiche realizzazioni.

Non credo ci voglia molto ad adeguare gli orari di via parco giochi allo scorrere delle stagioni. O è un'impresa suorannata?

Giovanni Dargenio

NOTIZIARIO

Iscrizioni scuole materne non statali

Il Settore Comunale Pubblica Istruzione rende noto che anche per l'anno scolastico 2006/2007 è prevista l'erogazione del contributo per l'abbandonamento delle rette di frequenza alle Scuole Materne non Statali Paritarie Convenzionate. I parametri per l'ammissione delle famiglie all'abbandonamento delle rette di frequenza sono stabiliti in base all'appartenenza delle famiglie dei minori a n. 2 fasce di ISEE, con predeterminazione del numero di posti disponibili per fascia. Le domande dovranno essere presentate dalle famiglie alle scuole entro il 24 luglio 2006.

Ulteriori informazioni e modulistica presso:
 - Ufficio Pubblica Istruzione (piazza Aldo Moro n° 16, telefono 0883/516331);
 - Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P., Palazzo di Città, telefono 0883/578464);
 - sedi delle scuole materne non statali;

sito Internet istituzionale:
www.comune.barletta.ba.it

Cgil, verso la Camera del lavoro provinciale

La Cgil organizza l'incontro dal titolo «Verso la costituzione della Camera del lavoro Provinciale della Bari», che si tiene presso la sala consiliare, in corso Vittorio Emanuele, oggi, martedì 20 giugno alle 18. Intervengono i lavori Franco Corcella, coordinatore della Camera del Lavoro. A seguire il saluto del sindaco Nicola Maffei, Relazione Domenico Pantaleo, segretario generale Cgil Puglia.

Innamorato della sua città

La storia fermata nelle foto ricordo di Digaeta scomparso un mese fa

Nel trigesimo dalla scomparsa di Pietro Digaeta, l'ex ferroviere autore di numerose pubblicazioni storiche e culturali su Barletta, stasera, martedì 20 giugno, alle 19, sarà celebrata una funzione religiosa nella Basilica del Santo Sepolcro. Pubblichiamo un ricordo di Nino Vinella.

Pietro Digaeta era innamorato di Barletta. Un innamorato fedele, tutto attenzioni, ma niente affatto geloso e come poteva mai esserlo se ha trascorso il maggior tempo della propria vita a far conoscere la fidanzata a mezzo mondo? Più che libri sulla storia della città, a rileggerle oggi quelle pagine stampate scorrono veloci come un album di foto di famiglia nel quale il lettore, catturato dall'emozione della scoperta, gira con avidità una pagina dopo l'altra per vedere con i suoi occhi il «come eravamo». È documentario, è passeggiata in quei ricordi che appena ieri l'altro erano vita quotidiana, è un atto d'amore verso quel «buon tempo» trascorso di un tempo, di un tempo di cui Pietro Digaeta, avvertiva appunto la nostalgia e la restituitiva come operazione di ricerca. Mi ha sempre colpito nelle fatiche di Digaeta, quei tre volumi pubblicati a spese sue, il gusto dell'inedito, che sbalordisce davvero ma che a ben vedere fa parte del «programmatico» di un'opera lunga quanto la sua vita, con addirittura tredici titoli pronti da dare alle stampe. Ascoltate: nel mondo della gastronomia (due volumi), della medicina, dell'abbigliamento e dell'arredamento, gli amministratori del bene pubblico (due volumi), come si divertivano, le scuole, le strutture socio-sanitarie, le chiese (due volumi), lessico barlettano italiano e italiano-barlettano. La morte lo ha colpito mentre era intento a completare gli ultimi tre titoli.

Grazie alle certezze, pazienti, minuziose fino allo scrupolo, ricerche iconografiche e fotografiche, Digaeta ci ha proposto nella sua produzione letteraria una Barletta che in molti, pur emozionandosi, stentano a riconoscere. Soffrendo la polvere dagli archivi di famiglia e adempiendo ad una «curiosità» di un tempo, Digaeta, raccogliendo e assemblando le memorie, insisteva in una ricerca sulla vita pubblica e privata, stupisce per gli aneddoti raccontati o le figure ripescate dalla memoria comune. Profili leggendari, il cui ricordo sarebbe andato dissolto se lui, clic, non li avesse fatti rivivere trovando chissà dove foto e cartoline con il gusto tipico di chi mette al corrente gli altri concittadini della propria scoperta. Per ogni mestiere una foto d'epoca, Digaeta è un tempo, un tempo, quando a Barletta (chi se lo ricorda più?) la vendemmia era ancora una teoria infinita di «traini» stracolmi di uva e di festozze che transitavano per le strade. Quando si faceva la festa dell'uva ma con costumi tipici oggi ignorati o creduti defunti, ed invece vivissimi. Vedere piazza Roma, il «cuore» contadino di Barletta, passare da una foto all'altra e diventare adatti: prima d'amore con la sua vita, Digaeta, raccontando la vita di tanti come noi in questa città di cui siamo innamorati, una certa Barletta resa ancora più grande per l'amore sentito da chi, come Digaeta, vi è nato ed oggi vi conclude il proprio viaggio. Grazie Pietro, ti siamo riconoscenti per il lavoro e le gioie che ci hai saputo donare.

Nino Vinella

Scalare Reale
SOLUZIONI RIORATE

Polo Goal

1,2 trendline

€ 11.478,00
 + IPT € 181,00
 + Climatizzatore € 910,00

TOTALE € 12.569,00

€ 10.400,00

con sopravvalutazione dell'usato anche se vale zero.
 Offerta valida fino al 30 giugno 2006.

LA PIU' FORTE HA FATTO GOAL

NUOVA SEDE

Volkswagen Zentrum Bari

BARI
Via Zippitelli, 8/d - Tangenziale Nord, uscita 6
Tel. 080 5054363

BARLETTA
Via Trani, 324
Tel. 0883 341911



27 marzo 2023

17 marzo 2023

LA CITTÀ

"Nostalgia di Barletta", quell'opera incompiuta scritta con amore per la città

L'appello dei figli di Pietro Digaeta, autore della collana: «Sarebbe bello completare il progetto di nostro padre»

BARLETTA - VENERDÌ 17 MARZO 2023

16.45

A cura di
IDA VINELLA

Si intitola "Nostalgia di Barletta (Colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul suo passato)" ed era stata pensata dal suo autore – il barlettano **Pietro Digaeta** – come una corposa collana composta da ben 17 volumi tutti dedicati a Barletta, alle sue tradizioni, al suo vernacolo.

Come un ampio affresco sulla vita d'altri tempi a Barletta, purtroppo solo tre dei 17 volumi videro la luce: vennero pubblicati nel 1985, con le loro iconiche copertine che racchiudono i **maggiori simboli della barlettanità**.

Nato nel 1928, Pietro Digaeta, che nella vita fu ferroviere oltre che scrittore, è scomparso nel 2006 all'età di 78 anni. La sua opera è rimasta così incompiuta. «Sarebbe una perdita per quello che è il grande patrimonio culturale di Barletta, ma la spesa per la pubblicazione dei restanti volumi non è indifferente» spiegano i figli.

Nel corso degli ultimi anni il loro obiettivo è stato quello non solo di sensibilizzare l'opinione pubblica, ma di entrare in contatto direttamente con le istituzioni locali, che potrebbero farsi promotori del completamento di questo progetto, per **non lasciare nell'oblio** questo corposo racconto dei modi di dire e di fare del popolo barlettano, con i suoi vezzi e le sue genuine spigolature.

Le copie dei **primi tre volumi** sono attualmente rintracciabili nelle librerie di tanti barlettani, ma anche a Roma, Napoli, e persino all'estero.

«Speriamo che il nostro appello alle istituzioni o a qualche benevolo imprenditore, questa volta, non resti inascoltato» concludono.



telesveva

12 aprile 2023

Culturalmente Trasmissioni

"NOSTALGIA DI BARLETTA" Roberto e Giuseppe Digaeta - Ospiti di Nunzia Saccotelli in #CULTURALMENTE

Live · 12 Aprile 2023 · 6.356 · Meno di un minuto

+++ "NOSTALGIA DI BARLETTA" Roberto e Giuseppe Digaeta +++ #CULTURA...

Guarda su YouTube

Idillio barlettano
(Panegirico in versi sciolti)

Tanto, di Te Barletta, vorrei cantare,
De' Tuoi prischi, radiosi fasti, de' Tuoi aprichi, ubertosi campi, del Tuo palpitante, pescoso mare;
De' Tuoi prodi Figli, de' garruli pargoli, di muliebre beltade,
Gaudio m'è ognor saperTi olente fiore all'occhiello dell'appule contrade.

Dal glauco mare, ad orto, il sol vermiglio destandosi Ti accarezza,
Adagiandosi, all'occaso, e molcendoTi ei Ti fa tenerezza;
Dalla Sterpetum Virgo, patrocinata sempre, e da San Ruggiero,
Saetta venificata fu o strale uman di oscur destin foriero.

Matrigna e il guardo arcigno, dicon, hai avuto,
Quando, nel grembo, i Tuoi figli hai mal rattenuto;
Ma in serbo, Te, hai voluto tacita soffrir,
Quando, per l'opra o l'armi, quei figli hai visto partir.

No, non Ti crucciar se, come un tempo, più non esplodi
Per le vestigia e gli allori di Fieramosca e de' Suoi dodici Prodi;
Intriso hai nel Loro sangue l'amore e l'ardimento,
Tal che ne hai fatto di Essi un firmamento.

Or, fulgidi Astri il Tuo ciel costellano, non punti inani,
Se la Gloria si crogiolò in De Gennaro, Conteduca, Carli, Casardi, Coletta e Vitrani;
Essi non disdegnaron mai pugnar per Te e per un'Italia bella,
Se proseliti ebbero: Chieffi, Rizzitelli, Sernia, Boccassini e Stella.

Se Bardylis, a sua dimora, il Tuo bel sito elesse e di sua primigenia gente,
Pietro, il Conte di norman progenie, guarnita Ti volle, balda e giammai dell'usurpator servente;
Prodigo il Tuo grembo fu di orafi, cerusichi e pittori,
Nè frustro, eziandio, fu di musici, poeti e scultori.

Del Colosso, crollato in Rodi, detta Tu fosti la Città,
Ma, a Te, carpir quel titolo, ignominia sembrò, viltà;
Con modestia, così, Eraclio Ti rimbeccò e con cipiglio,
Mennea additandoTi, disse: "Inanimato ospite, io; ei'l Gran Figlio".

Di Dante, il dolce labbro, né di Curci l'estro m'è dato, di De Nittis o di Botticelli,
Per elevar carmi, sublimar l'etere o depor tele ai Tuoi pie' come gioielli;
Ma possa a Te giugner pel mia gran disianza,
Dell'igneo cor mio, l'amor, in tutta sua possanza.

O te foresto, viandante ignaro,
Scovriti il capo quando Barletta odi nomar, patria di Glorie e di civiltà faro;
E te marran, di ludibro gentame,
Rammenta, di Barletta il suol calpesti, non laido strame.

Dedicar a Te, Barletta, ho voluto questo mio canto,
De' Tuoi figli, il fior, ascosa ho la speme e il pianto;
All'ombra di un cipresso, diman, vorrei poter dire:
"Barletta, vecchia mia cara, libراتi, or puoi gire".

Idillio barlettano
(Paragone in versi sciolti)

Tanto di Te Barletta, vorrei cantare.
De' Tuoi paschi, radiosi tassi de' Tuoi spicchi, aperti campi, del Tuo palmarie, pescoso mare;
De' Tuoi prodi figli, de' varri paroli, di muliere belade,
Gaudio m'è ognor aspett'ioare all'occhio dell'apule contade.

Dal bianco mare, ad otto, il sol vermiglio distandosi, Ti accarezza,
Adagiandosi, all'ocasso, e molcendoti ei Ti fa tenerezza;
Dalla Sterpeum Virgo, patrocinata sempre, e da San Ruggiero,
Sacta venificata in o sture unan di oscur destin foriero.

Matrigna e il grande arcigno, dicor, hai avuto,
Quando, nel grembo, i Tuoi figli hai mal tenuto:
Ma in serbo, Te, hai voluto tacita soffrir,
Quando, per l'opra o l'armi, quei figli hai visto partir.

No, non Ti cruccioi se, come un tempo, più non esplodi
Per le vestigi e gli alori di Pietramosa e de' Suoi dodici Prodi;
Intiso hai nel Loro sangue l'amore e l'ardimento,
Tal che ne hai fatto di essi un firmamento.

Or, fulgidi Astri il Tuo ciel costellano, non punti manni,
Se la Gloria si crogiolò in De Gennaro, Contedua, Carlo Casardi, Coletta e Vittani;
Essi non disdegnaron mai pugnar per Te e per un'Italia bella,
Se proseliti ebbero: Chiffi, Rixxelli, Serrina, Boccassini e Stella.

Se Bardylis, a sua dimora, il Tuo bel sito classe e di sua primigenia gente,
Pietro, il Conte di norman progenie, guaranta l'i volle, balda e giannari dell'usurpator servente;
Prodigo il Tuo grembo fu di orati, cerusichi e pittori,
Né frusto, exandio, fu di music, poeti e scultori.

Del Colosso, erollato in Rodi, detta Tu fosti la Cina,
Ma, a Te, carpi quei titolo, ignominia sempre, villa;
Con modestia, così, Erachio Ti rimbeccò e con cipiglio,
Mennea addiandoti, disse: "Innamato ospite, io: ei l'Gran Figlio".

Di Dante, il dolce labbro, né di Curci l'estro m'è dato, di De Nitti o di Bottecelli,
Per elevar carmi, sublimar l'etero e depor tele ai Tuoi pie, come gioielli;
Ma possa a Te giugner pel mia gran distanza,
Dell'igneo cor mio, l'amor, in tutta sua possanza.

O te foresto, viandante ignaro,
Scoviti il capo quando Barletta odi nomar, patria di Glorie e di civiltà fare;
E te maran, di iudicio gentare,
Rammenta, di Barletta il suol capresti, non laido strame.

Dedicar a Te, Barletta, ho voluto questo mio canto,
De' Tuoi figli, il fior, ascosa ho la speme e il pianto;
All'ombra di un cipresso, diman, vorrei poter dire:
"Barletta, vecchia mia cara, liberti, or puoi fare".

Centro Culturale
"Maestrale"

Comune
di Sestri Levante

Salotto Letterario
"San Marco"

Premio Letterario Internazionale

"Maestrale = San Marco"

Marengo D'Oro

Sestri Levante

La Commissione Giudicatrice
esamina le opere presentate, conferisce

a Pietro Bigatto

la targa della Presidenza

della Regione Liguria

Sestri Levante, 11/9/2005

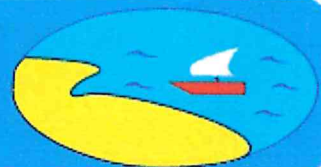
Il Presidente
della Commissione Giudicatrice
Graziella Corsinovi

Graziella Corsinovi

Il Presidente
di "Maestrale"
Alberto Dell'Aquila

Alberto Dell'Aquila

CENTRO CULTURALE MAESTRALE
Sestri Levante



Premio Letterario Internazionale "Maestrale – San Marco"
- Nona edizione - 11 settembre 2005 -
SESTRI LEVANTE
◇ ◇ ◇

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

*Trascrizione attenta e documentata degli usi,
costumi e del linguaggio nel suo habitat
nativo (Barletta) con una specifica
attenzione alle funzioni espressivo-
grammaticali del dialetto.*

Presidente del Salotto
Letterario

Francesca Affaticati

Il Presidente della
Giuria

Graziella Corsinovi

Il Presidente di
Maestrale

Alberto Dell'Aquila

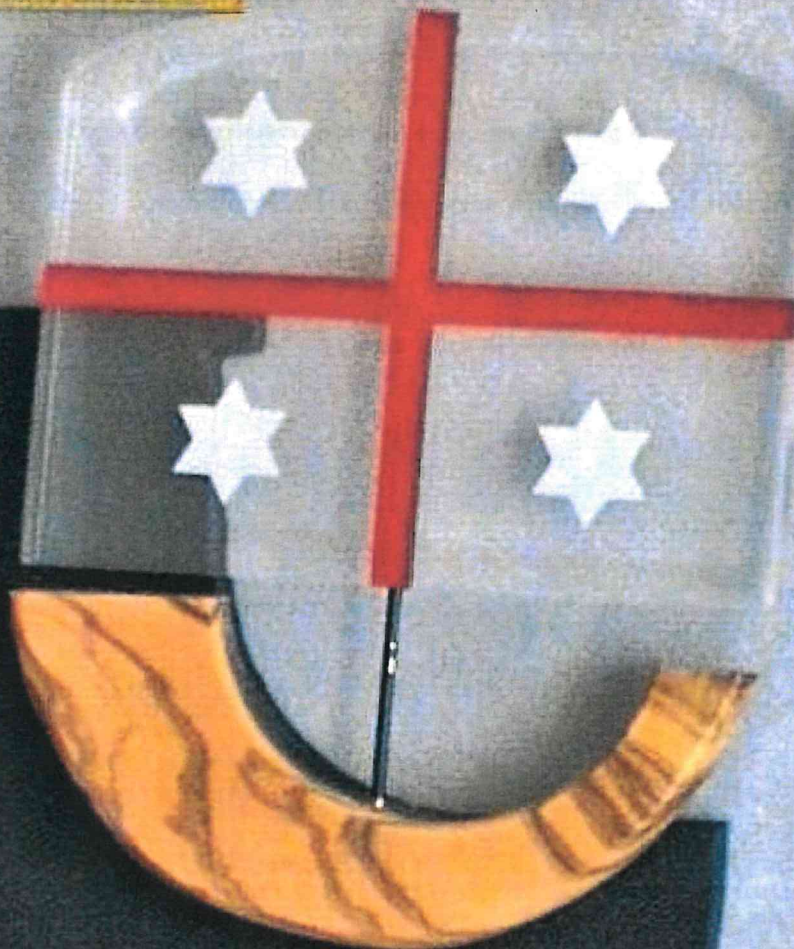
MAESTRALE Centro Culturale c.f. 90037360105 - 16039Sestri Levante (GE) Italia
- Casella Postale 84

Tel. e Fax: 0039.0185.479333 cell. +39.328.6643430

E-mail: info@maestralesestrilevante.com

Salotto Letterario del ristorante San Marco, Via Pilade Queirolo, sul porto di Sestri
Levante, Tel. 0039.0185.41459

IL PRESIDENTE
DELLA
REGIONE LIGURIA



Premio Letterario Internazionale
"MAESTRALE SAN MARCO"
- MARENGO D'ORO -
A Pietro Digaeta
- LINGUISTA E STORICO -
SESTRI LEVANTE, SETTEMBRE 2005

Prof.ssa CORSINOVI Graziella Docente di Letteratura italiana presso la facoltà Scienze della Formazione
Università di Genova

Prof.ssa SPAZIANI Maria Luisa Poetessa – Traduttrice – Aforista - **Candidata al Premio Nobel per la
letteratura nel 1990, 1992 e 1997**

Prof. CROCETTI Nicola Editore – Grecista - Traduttore di poesia greca moderna e contemporanea

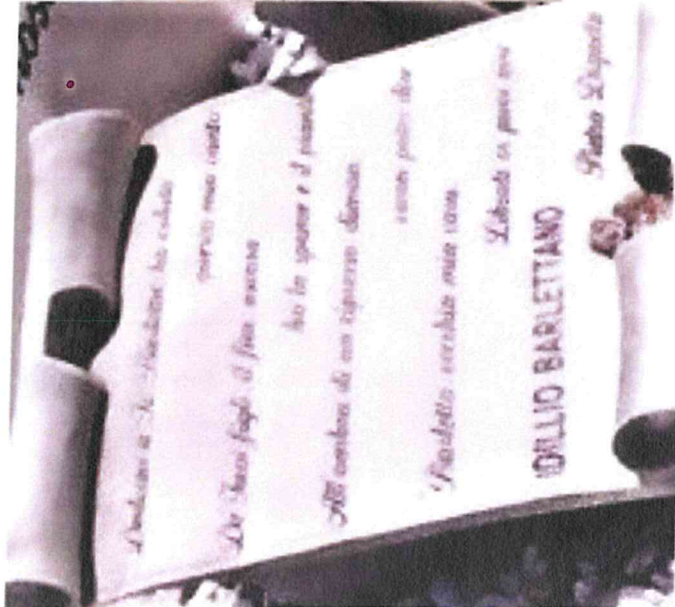
Prof.ssa AFFATICATI Francesca

Prof.ssa MONDELLO Gabriella Docente materie letterarie presso Liceo Classico “Delpino” di Chiavari

Prof. CHIESURA Giovanni Docente materie letterarie presso Liceo Classico “Da Vigo” di Rapallo

Prof.ssa BOGGIANO Danila Scrittrice – Laureata in Filosofia presso l’Università di Genova

Prof. FORELLA Mario Regista - Attore teatrale



*Pietra
D'Isola*
 ✱ 25 - 3 - 1928
 † 18 - 5 - 2006
**STORICO
 BARLETTANO**

ATTUALE

stralcio panegirico utilizzato per lapide su tomba

PARTICOLARI LAPIDI





[Faint, illegible text or markings covering the majority of the page]

ASSOCIAZIONE CULTURALE METAMORPHOSIS



*Concorso Letterario Argentario 2023
& Premio Caravaggio - VII Ed.*

DIPLOMA D'ONORE
MENZIONE

Pietro Digaeta

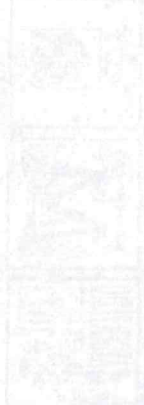
SEZ.C - POESIA EDITA

MONTE ARGENTARIO, 14 OTTOBRE 2023



DOTT. LAURA PIERONI
Presidente

LauraPieroni



ҚАЗАҚСТАН РЕСПУБЛИКАСЫНЫҢ БІЛІМ ЖӘНЕ ҒЫЛЫМ МИНИСТРЛІГІ

Ғылыми Діңбегі

МЕМЛІКЕТ
ДІҢБЕГІН ПРОТЕКТИ

Ғылыми Сөзбебаян - ІІІ ҚР
Ақпарат және Құқық қорғау органдарының
қолына ұсынылған



ҚАЗАҚСТАН РЕСПУБЛИКАСЫНЫҢ БІЛІМ ЖӘНЕ ҒЫЛЫМ МИНИСТРЛІГІ